

Artigianato veneziano: nel 2008 tiene il fatturato, ma soffrono gli utili

Tuesday 22 September 2009

Tengono i fatturati delle PMI in provincia di Venezia nel 2008, ma subiscono una flessione gli utili, a dimostrazione della pesantezza della crisi economica già in chiusura dell'anno appena trascorso. Maggiormente colpite risultano le aziende di fascia media, alcune delle quali sono riuscite a strutturarsi per far fronte alla crisi. La maggior parte, però, ha optato per un ridimensionamento. È questo il panorama sullo stato di salute dell'artigianato in provincia di Venezia al 31 dicembre 2008 che emerge dall'analisi comparativa di Cofidi Veneziano sui bilanci dell'ultimo triennio di un campione di quasi 2mila aziende associate.

Per quanto riguarda gli utili, si registra un aumento delle aziende in "rosso", passate dal 11,4% del 2006 al 14,7% del 2008 (11,6% nel 2007). Aumentano invece le aziende con utili più elevati, compresi tra i 100mila e i 250mila euro (3,3% nel 2006, 3,6% nel 2007 e 4,7% nel 2008), segno che un numero seppur limitato di imprese artigiane è riuscito a strutturarsi verso una maggiore solidità per far fronte alla crisi economica. A pagare dazio sono soprattutto le aziende di fascia media (quelle con utili fino ai 50mila euro), diminuite dal 72,9% del 2006 al 67,7% del 2008 (71,1% nel 2007): un segnale inequivocabile di come la criticità della congiuntura economica abbia condotto molte PMI, già durante lo scorso anno, a un ridimensionamento del volume d'affari, se non ad uno scivolamento verso bilanci passivi.

Anche l'analisi dei fatturati conferma, seppur in minor grado, una sofferenza da parte delle aziende di fascia media (con fatturato dai 100mila ai 2,5 milioni di euro), costrette dalle maglie sempre più strette della congiuntura economica negativa a un ridimensionamento: se nel 2006 rappresentavano il 62,4% del totale, nel 2008 si sono attestate al 61,3%, dopo la risalita fino al 66,1% fatta registrare nel 2007. Dai dati emerge poi una percentuale di aziende virtuose, in grado di aumentare il proprio fatturato nel triennio oltre i 2,5 milioni di euro (1,8% nel 2006, 2,8% nel 2007, 5,2% nel 2008). Ma, a corroborare la tesi del ridimensionamento delle aziende di media fascia, vi è l'aumento delle imprese artigiane di piccola dimensione (fatturato fino ai 100mila euro), passate dal 31,1% del 2007 al 33,5% del 2008.

E proprio su questo fenomeno si concentra l'analisi del direttore di Cofidi Veneziano Mauro Vignandel: "Il report 2008 si basa su dati reali, su numeri consolidati, quindi non su proiezioni o stime – sottolinea -. Si evidenziano quindi in modo palese le difficoltà che soprattutto le aziende di fascia media hanno incontrato fino a 10 mesi fa. Se consideriamo che nel 2008 la crisi economica non aveva ancora raggiunto il suo apice, ci attendiamo un report 2009 ancora più negativo, come del resto le proiezioni in nostro possesso già lasciano intuire".

A fronte della congiuntura, e viste le difficoltà di accesso al credito delle PMI, Cofidi Veneziano ha perciò aumentato la propria operatività: la struttura di garanzia ha deciso infatti di rafforzare la propria leadership e il ruolo di timoniere per condurre in porto la nave dell'economia provinciale attraverso il mare tempestoso della crisi.

"Ma per far fronte alla crisi serve una collaborazione trasversale – avverte Vignandel -. Chiediamo che non siano solo le aziende a dover cambiare ma anche il sistema-Stato, che deve intervenire al sostegno delle PMI con misure ad hoc. Inoltre, la burocrazia non deve più costituire un peso economico che porti all'erosione de Pil e rischi di annullare l'effetto di normative e accordi quali quello sottoscritto con l'ABI o il pacchetto-casa. E ancora, i contenziosi commerciali non possono più avere tempi di risoluzione pluriennali come avviene ora".

